

COMUNICATO DEL 6 MAGGIO 2021

- Webinar "Libertà e Diritti Umani in Bielorussia -

Si è svolto ieri in diretta streaming sulle pagine Facebook di Iscos, Iscos Sicilia e Associazione Bielorussi in Italia "Supolka" il webinar dal titolo **"Libertà e Diritti Umani in Bielorussia"**.

L'evento, organizzato dalla Iscos Sicilia e che ha visto la partecipazione e il coinvolgimento anche della nostra Federazione Nazionale, ha come intento principale quello di far conoscere e sensibilizzare gli animi su quanto di grave sta avvenendo in Bielorussia al fine di avviare nei prossimi mesi momenti d'incontro e informazione con studenti e docenti delle università e delle scuole sul nostro territorio.

Purtroppo, le notizie sul tema non sono molte, i media italiani e internazionali non dedicano sufficiente spazio e ciò preoccupa molto la popolazione bielorussa che, da circa 27 anni, sta subendo il regime dittatoriale di Lukashenko. In Bielorussia la censura è attuata a tutti i livelli anche attraverso l'uso della rete, ed è difficile per gli attivisti che si oppongono al regime raccontare e mostrare al mondo quanto di grave sta avvenendo. È per questo che iniziative come il webinar di ieri possono solo che far bene alla causa del popolo bielorosso, la cui preoccupazione principale è quello di rimanere senza voce.

Tra i diritti violati vi è il diritto a manifestare pacificamente. I racconti degli attivisti, che potete seguire sulla pagina Facebook di SUPOLKA, ne danno ampia testimonianza e sono molto toccanti.

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento", così detta il primo comma dell'articolo 33 della nostra Costituzione, che ha, come obiettivo primario, quello di impedire che lo Stato possa dirigere e controllare la ricerca scientifica e le attività artistiche. Esso sancisce il principio della libertà di insegnamento che consente al docente di svolgere la sua attività senza vincoli di natura ideologica politica e religiosa, ma con l'obbligo di rispettare la libertà di opinione dei discenti.

Ciò non avviene in Bielorussia, dove i Rettori non sono eletti dalla comunità universitaria ma dal governo stesso, l'Università viene controllata dal Ministero dell'istruzione e l'autonomia è ridotta quasi a zero. La libertà accademica non è garantita e i docenti che criticano la politica governativa e che appoggiano gli attivisti vengono licenziati e allontanati dalle Università, la repressione nei confronti degli studenti dissidenti è particolarmente violenta.

Quello che si vuole sottolineare con tali riflessioni è che ciò che per noi, cittadini di uno stato di democratico, sono diritti imprescindibili non lo sono per il popolo Bielorosso. Ed è per questo che è importante continuarne a parlare, a mantenere alta l'attenzione su temi fondamentali quali quelli delle libertà e dei diritti civili. Finché i riflettori rimangono accesi sull'argomento, nessun crimine sarà sottaciuto e nessuno sarà mai più legittimato a dire non sapevo, non potevo sapere.

I crimini di guerra e contro l'umanità non possono essere taciuti. Se tacciamo siamo tutti responsabili e a maggior ragione chi nella società ricopre un ruolo di responsabilità, che sia in un sindacato o in una associazione, che sia in una istituzione o in un partito o anche solamente un libero cittadino, ha il dovere di intervenire e di usare tutti gli strumenti a sua disposizione affinché siano denunciate queste aberrazioni.

E con questo intento la Segreteria Nazionale, attraverso la voce della nostra Segretaria Nazionale Simona Romano, ha preso l'impegno a sostenere future azioni di alto livello come quella organizzata ieri da ISCOS a supporto di SUPOLKA e di Movement for Freedom.

È possibile rivedere la diretta di ieri collegandosi sulle pagine Facebook citate in premessa.

LA SEGRETERIA NAZIONALE